

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 01946

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della Regione Toscana

Classe 4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Le Sentinelle del Codice Rosa

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A19 - Assistenza Illegalità

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La **violenza**, in generale, è un'azione compiuta mediante l'abuso della forza da una o più persone che operano con lo scopo di costringere altri ad agire o a piegarsi contro la propria volontà. L'abuso della forza può essere non solo fisico (con o senza armi), ma anche psicologico (ricatti, intimidazioni, minacce).

E' condizione umana avere la potenzialità di essere violenti, così come lo è quella di essere vulnerabili. Si è sempre vulnerabili rispetto a qualcuno.

Se l'azione violenta è una scelta che uno o più individui compiono deliberatamente, la vulnerabilità rispetto a qualcun altro è comunque una condizione dalla quale ognuno di noi non può esimersi.

Non essere vittima di violenza è un diritto di ogni persona.

L'organizzazione di ogni comunità umana, più o meno "civilizzata", mette sempre in atto delle regole che tendono a difendere le persone più deboli e maggiormente vulnerabili a meno che la comunità stessa non scelga la via della violenza, come nella guerra, togliendo all'altro in quanto nemico il diritto di non ricevere violenza.

Nella nostra società ogni atto di violenza è condannato, con l'unica eccezione per la legittima difesa che però va valutata e riconosciuta analizzando l'atto caso per caso.

Lo stato e molte delle varie organizzazioni della società civile sono i principali attori della difesa degli individui dalla violenza, sia essa violenza di genere, rivolta a minori, a disabili o comunque ad ogni persona vittima della violenza di qualcun altro.

L'articolo 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea stabilisce che la dignità umana è inviolabile; essa deve essere rispettata e tutelata.

Chi esercita violenza verso un'altra persona viola questo principio.

Il Consiglio d'Europa ha emanato altri atti specifici contro la violenza, come la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 che entrerà in vigore dal 1 agosto 2014.

Questa convenzione prevede di proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza, e di prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica.

Spesso si pensa ai fenomeni di violenza come propri di ambienti retrogradi sottosviluppati dove il tasso di crescita culturale è basso, ma non sempre è così anzi alcune ricerche tendono a dimostrare il contrario.

L'indagine condotta dall'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA -European Union Agency for Fundamental Rights -) ha coinvolto 42mila donne nei 28 paesi dell'Unione Europea (circa 1500 per ogni Paese) alle quali è stato chiesto in forma anonima di raccontare se nella loro vita abbiano mai avuto esperienza di stupri, molestie sessuali, violenze fisiche, stalking da parte degli uomini con i quali sono venute a contatto.

Il risultato è stato che gli abusi di genere sono più diffusi nella civile Europa del Nord: al vertice dell'amara classifica infatti siedono la Danimarca (con il 52% di donne che raccontano di avere subito violenza fisica o sessuale dall'età dei 15 anni), la Finlandia (47%) e la Svezia (46%), a seguire i Paesi Bassi (45%), Francia e Gran

Bretagna (44%), mentre l'Italia arriva al diciottesimo posto (27%). In media, una europea su tre riporta di essere stata vittima di questi abusi (33%), equivalente a 62 milioni di donne. La percentuale scende al 22% - una donna su cinque - se consideriamo unicamente la violenza domestica.

Nonostante l'enorme proporzione dei dati, soltanto una donna su dieci ammette di aver denunciato l'episodio alla polizia nel caso l'autore degli abusi sia stato un partner sentimentale (13%) o un altro uomo (14%).

Il 6% delle italiane ammette di avere subito violenza domestica nei 12 mesi precedenti al sondaggio, mentre il 39% delle nostre connazionali dice di comprendere nella cerchia delle amicizie o familiari un'amica che subisce un compagno violento. E la maggioranza, il 58%, con buona pace della legge contro il femminicidio è convinta che non esista alcuna misura legislativa per proteggere le vittime degli abusi di genere. Eppure il nostro Paese viene inserito tra i pochi Paesi europei ad avere una linea telefonica governativa per aiutare le donne in difficoltà (il 1522), e nella lista dei governi che sono riusciti a definire nel codice penale il maltrattamento nei confronti delle donne.

Queste ricerche ci riportano vicino alla porta di casa quello che spesso si ritiene un problema lontano.

La situazione in Toscana è ben sintetizzata in un articolo uscito sul quotidiano Il Tirreno l'11 maggio 2013 a firma di Ilaria Bonuccelli:

*Più di cinquemila donne vittime di violenza nel 2012 in Toscana: 14 al giorno, secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Interno..... Solo l'anno scorso, infatti, a Livorno le **donne vittime di atti persecutori** sono aumentate del 65,8%; quelle vittime di percosse a Prato sono raddoppiate, quelle **che hanno denunciato violenze sessuali a Pistoia sono cresciute del 90%**. E a Lucca le donne che hanno segnalato ufficialmente lesioni personali sono cresciute del 26,6% rispetto all'anno precedente. Se le percentuali sono impressionanti, il fenomeno è descritto con altrettanta chiarezza dai numeri assoluti: in Toscana le donne minacciate in un anno sono state 2.116, quelle violentate 269, quelle picchiate anche brutalmente 1.779.*

Per contrastare questa ascesa dei fenomeni violenti, dovuta forse anche alla maggiore emersione degli stessi, nasce in Toscana nel 2011 con la Delibera n. 495 del 13 giugno, grazie ad una esperienza partita già nel 2010 a Grosseto dalla collaborazione tra la ASL 9 e la Procura della Repubblica di Grosseto, lo "Schema di protocollo

d'intesa tra Regione Toscana e Procura Generale della Repubblica di Firenze per la realizzazione di interventi a tutela delle fasce deboli di popolazione sottoposte a violenza". Questo è il passo normativo fondante che riguarda tutta la Regione Toscana di quello che è oggi il CODICE ROSA: **un percorso di accoglienza al Pronto Soccorso dedicato a chi subisce violenza.**

Non solo donne, anche anziani, bambini, disabili, omosessuali e immigrati (ma anche uomini). Persone che possono trovarsi in una situazione di debolezza e vulnerabilità e i cui segni di violenza subita non sempre risultano evidenti.

L'esperienza pilota della ASL9 di Grosseto, applicata dopo la ratifica regionale anche nelle ASL di Prato, Lucca, Arezzo e Viareggio approda ufficialmente come "Procedura Operativa Codice Rosa" nella provincia di Pistoia il 13 novembre 2013 con la firma del protocollo operativo tra la Procura della Repubblica di Pistoia e l'ASL 3 di Pistoia.

La responsabile del coordinamento provinciale di Pistoia del "Codice Rosa" la dot.ssa Monica Bani della Asl 3, rende noto che dall'agosto al dicembre 2013 i casi di violenza sono stati 29, che sono saliti a 71 nei primi cinque mesi del 2014. "Si tratta in maggioranza di donne con una età compresa tra i 40 e 49 anni, ma sono in aumento anche le ragazze tra i 18 e 25 anni, complessivamente i minori sono stati 11, gli anziani 7 gli uomini 3 e 4 casi hanno riguardato i disabili".

Anche il Quinto Rapporto sulla violenza di genere in Toscana – anno 2013, redatto dall'Osservatorio Sociale Regionale, con riferimento ai dati delle donne che si sono rivolti ai centri antiviolenza, evidenzia un incremento delle donne vittime di violenza nella regione del 22,9% rispetto all'anno precedente in Toscana e in provincia di Pistoia, in particolare, con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 40%.

Questo è quanto emerge dai dati conosciuti, ma nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate. Nel rapporto ISTAT del 2006 su "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia", si evidenzia che:

Il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93 % di quelle da partner. Anche nel caso degli stupri la quasi totalità non è denunciata 91,6%. Il tasso di denuncia è basso (12,4%) anche se le donne ne parlano con i familiari, è invece più elevato nel caso in cui le donne si siano rivolte ad operatori del pronto soccorso (62,3%), ad avvocati, magistrati, polizia, carabinieri (47,6). Il 68.3% delle violenze avvengono in ambiente domestico.

Secondo il “Quinto rapporto sulla violenza di genere in Toscana” Anno 2013, dal 2010 al 30 giugno 2013 ci sono state 6457 segnalazioni di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza del territorio, alle quali sono seguite 1499 denunce delle quali 112 sono state ritirate. Nell’ultimo anno a cui si riferisce lo studio quello a cavallo tra il 2012 ed il 2013 le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza per riferire di atti di violenza subiti, sono state 2497 e di queste solo 556 hanno sporto denuncia 43 delle quali sono poi state ritirate.

Un altro aspetto importante ed inquietante, evidenziato da questo studio regionale, è quello riferito ai minori: piccole vittime o piccoli testimoni di violenza, come ricorda la convenzione di Istanbul, il bimbo che assiste alla violenza è vittima della stessa. Tra il 2012 e il 2013 su 2497 segnalazioni di donne vittima di violenza erano presenti i figli in 1260 casi.

Dal 1° Luglio 2010 al 30 giugno 2013 i ragazzi che hanno visto le proprie madri vittime di un sopruso perpetrato soprattutto tra le mura domestiche sono stati 5935 e di questi 4322 erano minorenni.

Obiettivo principale del progetto Regionale Codice Rosa è dunque quello di far emergere i casi di violenza sommersa, dare assistenza e supporto alle vittime ed attivare le procedure per intercettare i responsabili.

Il **Codice Rosa** identifica un **percorso di accesso al pronto soccorso** riservato a tutte le **vittime di violenze**, viene assegnato insieme al codice di gravità, da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata. Quando viene assegnato un Codice Rosa, si attiva il **gruppo operativo (task force interistituzionale)** composto da **personale sanitario** (medici, infermieri, psicologi) e dalle **forze dell'ordine**. Il **gruppo operativo** dà cura e sostegno alla vittima, avvia le procedure di indagine per individuare l'autore della violenza e se necessario attiva le strutture territoriali.

Al codice è dedicata una stanza apposita all'interno pronto soccorso, la **Stanza Rosa**, dove vengono create le migliori condizioni per l'accoglienza delle vittime.

Il **gruppo operativo interforze** composto dai rappresentanti dell'**ASL** (118, Dipartimento ospedaliero Emergenza Urgenza, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, UUFF Consultoriali), **Procura, Forze**

dell'Ordine, Comune, Centro Antiviolenza, Centro per il recupero dei soggetti maltrattanti e Case rifugio opera in modo coordinato. I **gruppi operativi interforze** hanno il compito di contribuire al **tempestivo riconoscimento** e all'**emersione** dei casi di lesioni derivanti da maltrattamenti o da violenze commesse da terzi, garantendo contestualmente la rapida attivazione degli uffici delle Procure della Repubblica.

Una puntuale procedura di intervento è stata predisposta anche tra ASL 3 e Comuni della provincia che viene attivata nel momento che la segnalazione necessita dell'intervento sociale.

Il gruppo interforze opera attraverso **procedure condivise**, che assicurano un corretto repertamento degli elementi di prova con la redazione di una nuova e più approfondita cartella clinica in grado di fornire dati utili anche all'Autorità Giudiziaria.

In questo modo si riducono i tempi di indagine e si attiva la rete territoriale per la presa in carico successiva all'intervento di pronto soccorso.

Oltre ai normali codici di triage (bianco, azzurro, verde, giallo e rosso) attribuiti ai pazienti che accedono al Pronto Soccorso secondo le classi di urgenza/emergenza, in base alla gravità delle lesioni riportate o del loro quadro clinico, è presente un codice criptato (Codice Rosa), che può essere assegnato in qualunque momento del percorso assistenziale. I pazienti ai quali viene assegnato questo codice hanno un percorso sanitario, giuridico e assistenziale protetto, che è attivato anche in stretto raccordo con il Pubblico Ministero, il quale si attiverà entro 24 ore dalla segnalazione dei sanitari per adottare gli eventuali provvedimenti cautelari nei confronti dell'autore o degli autori della violenza. La Forza di questa procedura è nella Task Force Interistituzionale, cioè nell'intervento congiunto di un gruppo di specialisti dell'Azienda Sanitaria, della Procura della Repubblica e dalle forze dell'ordine che si raccordano ed attivano la rete territoriale articolata in soggetti del mondo privato, del sociale e partner Istituzionali.

Il "Percorso Rosa" è un protocollo d'intervento che mira ad assicurare la massima tutela dei soggetti vittime di violenza attraverso percorsi assistenziali protetti che ne garantiscano la privacy, l'incolumità fisica e psichica e garantiscano la massima

celerità di intervento nei confronti degli autori del reato.

E' previsto che ciascuna Task Force Interistituzionale di livello provinciale, operi in stretto raccordo con una rete articolata, adeguatamente formata, di soggetti anche del privato sociale.

Per quanto riguarda la rete territoriale una figura molto importante è quella della "Sentinella". Le sentinelle sono volontari formati in modo specifico da personale altamente qualificato dell'Asl 3 di Pistoia. Il compito di questi volontari è quello di intercettare e riconoscere la violenza, di acquisire la competenza per il giusto avvicinamento della vittima, conoscere e saper attivare la giusta procedura per l'accompagnamento della vittima nella Stanza Rosa del pronto soccorso e quindi per l'attivazione del Codice Rosa.

E' in questo punto del più ampio progetto regionale CODICE ROSA che intendiamo inserire il progetto di Servizio Civile Nazionale.

La necessità di avere sul territorio provinciale "sentinelle" formate, in grado di individuare le vittime di violenza, di innescare le procedure necessarie per l'assistenza e l'individuazione dei responsabili, che si mettano in rete con le risorse già attive, è basilare per poter dare maggiore efficacia e successo al progetto CODICE ROSA anche nella provincia di Pistoia.

I comuni di Pistoia, Serravalle Pistoiese e Montale, sono i tre comuni di riferimento delle sedi locali di progetto della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia a cui si riferisce la proposta progettuale. Le Misericordie di riferimento di queste sedi operano inoltre in tutto il territorio provinciale per quanto riguarda i servizi assistenziali socio sanitari.

La distribuzione della popolazione nel 2013 nella provincia di Pistoia è stata la seguente:

| Distribuzione della popolazione 2013 nella provincia di Pistoia | | | | | | |
|---|--------|--------|---------|--------|---------------|-------|
| Età | Maschi | | Femmine | | Totale | |
| | | % | | % | | % |
| 0-4 | 6.477 | 51,60% | 6.066 | 48,40% | 12.543 | 4,40% |
| 05-10 | 6.385 | 51,00% | 6.125 | 49,00% | 12.510 | 4,40% |
| 10 -14 | 6.356 | 51,80% | 5.925 | 48,20% | 12.281 | 4,30% |
| 15-19 | 5.966 | 51,20% | 5.683 | 48,80% | 11.649 | 4,10% |
| 20-24 | 6.513 | 51,20% | 6.212 | 48,80% | 12.725 | 4,40% |
| 25-29 | 7.024 | 49,60% | 7.125 | 50,40% | 14.149 | 4,90% |
| 30-34 | 8.393 | 48,90% | 8.787 | 51,10% | 17.180 | 6,00% |

| | | | | | | |
|---------------|----------------|--------|----------------|--------|----------------|-------|
| 35-39 | 10.589 | 48,80% | 11.107 | 51,20% | 21.696 | 7,50% |
| 40-44 | 11.629 | 49,50% | 11.854 | 50,50% | 23.483 | 8,20% |
| 45-49 | 11.431 | 49,20% | 11.812 | 50,80% | 23.243 | 8,10% |
| 50-54 | 10.295 | 48,90% | 10.771 | 51,10% | 21.066 | 7,30% |
| 55-59 | 8.848 | 48,20% | 9.501 | 51,80% | 18.349 | 6,40% |
| 60-64 | 8.769 | 48,30% | 9.398 | 51,70% | 18.167 | 6,30% |
| 65-69 | 8.214 | 47,20% | 9.198 | 52,80% | 17.412 | 6,10% |
| 70-74 | 7.321 | 46,10% | 8.569 | 53,90% | 15.890 | 5,50% |
| 75-79 | 6.090 | 43,80% | 7.825 | 56,20% | 13.915 | 4,80% |
| 80-84 | 4.232 | 39,60% | 6.457 | 60,40% | 10.689 | 3,70% |
| 85-89 | 2.318 | 33,80% | 4.542 | 66,20% | 6.860 | 2,40% |
| 90-94 | 793 | 27,00% | 2.148 | 73,00% | 2.941 | 1,00% |
| 95-99 | 140 | 23,10% | 467 | 76,90% | 607 | 0,20% |
| 100+ | 12 | 13,30% | 78 | 86,70% | 90 | 0,00% |
| Totale | 137.795 | 47,90% | 149.650 | 52,10% | 287.445 | |

(elaborazione dati Istat)

I soggetti che a causa della propria condizione di fragilità possono diventare vittime di violenza o che già lo sono e non ne siamo a conoscenza, sono: donne, bambini, anziani, immigrati, disabili, omosessuali e tutte le fasce deboli della popolazione. Potenzialmente destinatari del progetto possono essere tutte le persone domiciliate nella provincia di Pistoia ed in particolare quelle residenti nei comuni di riferimento delle sedi di progetto (Montale, Pistoia e Serravalle Pistoiese) che sono circa 111.100 *(dati ISTAT anno 2013)*.

I beneficiari potenziali del progetto, come si può intuire, si sovrappongono all'insieme dei destinatari, poiché i disagi psicologici delle vittime di violenza che si ripercuotono pesantemente sulla loro salute e sulla loro qualità della vita arrivano a coinvolgere, con ripercussioni gravi, la vita delle persone ad esse legate sentimentalmente e quindi le loro famiglie.

Le statistiche generali ISTAT, già citate, sul fenomeno della violenza, riferiscono che il 68,3% delle violenze avvengono in ambiente domestico ma soltanto il 62,3% di queste vengono rivelate tali al pronto soccorso.

Vi è quindi un gran numero di atti violenti tra le mura di casa che non vengono mai a galla e che, per la peculiarità delle attività che associazioni di volontariato come le Misericordie (assistenza domiciliare, trasporto sociale e sanitario ecc...), "sfiorano" i volontari che in quelle case si recano e quelle case frequentano.

I volontari delle Misericordie sedi di progetto incontrano e aiutano costante mente le famiglie del territorio incontrandole più volte nell'arco dell'anno ed sono presenti spesso in momenti cruciali della vita di queste, come quando si effettuano soccorsi d'emergenza e talvolta d'emergenza ma anche di trasporto sanitario ordinario,

accompagnando le persone in ospedale ed al pronto soccorso. Se i volontari delle Misericordie del Servizio Civile e non, fossero formati come “Sentinelle del Codice Rosa” avrebbero sicuramente molte possibilità di intercettare episodi di violenza.

Per dare una dimensione dell’incontro con la popolazione del territorio che ogni associazione di Misericordia sede locale di progetto ha, attraverso i propri volontari, riportiamo i dati dei servizi di trasporto sociali e sanitari svolti nel 2013.

| Servizi anno 2013 | | | | | | |
|--------------------------|---------------------------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|--|---------------|
| Servizi | Misericordia Valdibrana e uzzo | Misericordia Candeglia e Valli Della Bure | Misericordia Montale | Misericordia Le Piastre | Misericordia Masotti e Castellina di Serravalle | Totali |
| Servizi Ordinari | 1643 | 3953 | 3526 | 220 | 1438 | 10780 |
| Servizi Emergenza | 10 | 40 | 568 | 12 | 10 | 640 |
| Servizi sociali | 2658 | 770 | 4668 | 100 | 1320 | 9516 |
| Totale | 4311 | 4763 | 8762 | 332 | 2768 | 20936 |

| Numero nuovi utenti calendariali e ordinari inseriti nell'anno 2013 rispetto all'anno precedente | | | | | | |
|---|---------------------------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|--|-------------|
| Calendariali nuovi 2013 | Misericordia Valdibrana e uzzo | Misericordia Candeglia e Valli Della Bure | Misericordia Montale | Misericordia Le Piastre | Misericordia Masotti e Castellina di Serravalle | TOT. |
| Anno 2013 | 40 | 60 | 80 | 18 | 20 | 218 |
| Serv. Ord nuovi 2013 | 49 | 75 | 97 | 21 | 25 | 267 |
| TOTALE NUOVI CONTATTI | 89 | 135 | 177 | 39 | 45 | 485 |

Come si può verificare dai dati raccolti attraverso i Software Gestionali dei Servizi delle associazioni, le cinque sedi di progetto svolgono complessivamente quasi 21.000 servizi di trasporto l’anno, incrementando di circa 480 nuove famiglie all’anno i propri contatti (*dati riferiti al 2013 delle Misericordie sedi di progetto*).

A seguito dell’attivazione del progetto CODICE ROSA anche nella provincia di Pistoia, grazie alla ASL3 di Pistoia ed alla procura della Repubblica della Provincia, crediamo sia un impegno al quale non si debba e non si possa sottrarsi, quello di mettere a frutto questa opportunità al massimo delle proprie possibilità, nell’ottica della maggiore efficacia possibile nel contrasto ai fenomeni di violenza tra le

persone.

In particolare le associazioni come le Misericordie che operano istituzionalmente in difesa dei più deboli, devono cercare di mettersi in rete con i promotori e tutti gli attori di questa iniziativa.

Riteniamo che un punto di forza del progetto regionale CODICE ROSA stia proprio nell'aver creato delle procedure nate dal basso e sul campo come quelle che riguardano la formazione degli operatori di settore del territorio.

Rendendo "Sentinelle" esperte il maggior numero di volontari possibile, a partire proprio da quelli del Servizio Civile Nazionale che potranno a loro volta essere promotori ed organizzatori dei corsi di formazione all'interno delle Misericordie anche oltre le proprie sedi di progetto, riteniamo si possa avere un effetto moltiplicatore per gli obiettivi che il Codice Rosa si propone e che condividiamo.

7) *Obiettivi del progetto:*

A partire dai dati esposti al punto precedente si evince che la maggioranza delle violenze avviene tra le mura di casa. Se ci riferiamo alle sole violenze di cui sono vittima le donne, così come riporta il “Quinto rapporto sulla violenza di genere in Toscana” dell’Osservatorio Sociale Regionale anno 2013, negli ultimi 12 mesi rilevati, a cavallo tra il 2012 ed il 2013, su circa 2500 casi di violenze di cui i Centri Antiviolenza sono venuti a conoscenza, solo un quinto ha portato ad una denuncia non ritirata successivamente.

Ma quanti sono i casi che non sono arrivati neanche al Centro Antiviolenza?

Quanti sono gli episodi che le vittime, pur non volendo fare denuncia, non hanno saputo neanche raccontare a qualcuno?

Chi subisce violenza all’interno della propria casa, per paura, per vergogna, per affetto, per meccanismi legati a rapporti interpersonali che riguardano l’intera famiglia e per mille altri motivi che da un punto di vista esterno all’ambiente familiare potrebbero risultare anche incomprensibili, spesso riferisce l’accaduto come “un barattolo che cade in testa, uno scivolone sul pavimento, un taglio accidentale, una bruciatura del forno elettrico ecc...”.

La dimensione della parte sommersa delle violenze è forse impossibile da rilevare e a volte anche chi è vicino e sa, non riesce a trovare i canali giusti per far emergere la verità o a convincere chi è vittima ad aprirsi a chi realmente potrebbe dargli aiuto, rimanendo imbrigliato in un rapporto di complicità con la vittima.

Quello su cui ci possiamo basare per stimare il numero di violenze che avvengono, è soltanto il rapporto che c’è tra quanti episodi violenti vengono raccontati agli operatori dei centri antiviolenza e dei centri di ascolto e quanti di questi scaturiscono in una denuncia poi non ritirata che, come abbiamo visto, è di 5 a 1.

La finalità del progetto di Servizio Civile Nazionale è quella di mettere in atto strategie efficaci e di sistema, collegate al progetto regionale **Codice Rosa**, per far emergere ed individuare nel territorio di riferimento delle sedi locali di progetto, il maggior numero possibile di comportamenti violenti messi in atto contro le persone più deboli.

Sono individuati a questo scopo come **obiettivi generali** del progetto, che concorrono sinergicamente a realizzare la finalità proposta, i seguenti:

- 1) formare tutti i volontari del SCN assegnati a saper intercettare e far emergere i fenomeni di violenza, attraverso la formazione prevista nei protocolli del *Codice Rosa*;
- 2) Realizzare all’interno delle associazioni sedi di progetto ed anche nelle altre Misericordie della provincia, corsi di formazione rivolti a tutti i volontari che vi operano ed in particolare agli operatori che si occupano della formazione dell’emergenza, cercando di formare nelle associazioni il maggior numero possibile di “Sentinelle esperte” nel rilevare episodi di violenza;

- 3) Realizzare nelle 5 sedi locali di progetto degli Sportelli di Ascolto in cui siano presenti operatori formati e qualificati a recepire i problemi legati agli episodi di violenza tra le persone e che siano in grado di indirizzare/accompagnare gli assistiti verso gli interlocutori più adeguati al loro problema tra quelli previsti dal **Gruppo operativo interforze** (Task Force Interistituzionale) del *Codice Rosa*.
- 4) Realizzare attività di vigilanza esperta e monitoraggio nelle quotidiane attività istituzionali delle Misericordie sedi locali di progetto, ed in particolare nello svolgimento dei servizi di trasporto sociale e sanitario, atta ad individuare gli eventuali episodi di violenza che potrebbero interessare gli assistiti.

Con le vittime di violenza è necessario un approccio “formato”, delicato, attento nel non fare altri danni...e poi ecco che diradate le ombre e infranta la legge del silenzio, si scopre che quella imbarazzata e poco credibile versione dei fatti rivela una realtà oscura, inconfessabile... **violenta**.

In considerazione del fatto che un volontario coinvolto attivamente come aiuto soccorritore, nell’espletamento dei servizi di Emergenza e/o Urgenza, di Trasporto Ordinario (ricoveri, dimissioni, visite specialistiche ecc...), ma anche di Trasporto sociale (accompagnamento nei centri diurni, spesa a domicilio ecc..) può entrare facilmente in contatto con vittime di violenza, se adeguatamente formato ad utilizzare le procedure previste può attivare il “*Codice Rosa*” ed il successivo “*Percorso Rosa*”, contribuendo così a far emergere la parte ascosta degli episodi violenti nei confronti delle persone più vulnerabili.

Nei tre comuni di riferimento del progetto (Montale, Pistoia e Serravalle Pistoiese) e comunque in tutto il quadrante metropolitano e montano della provincia, operano le 5 sezioni della Misericordia di Pistoia sedi locali di progetto del Servizio Civile Nazionale, queste sezioni operano da anni nello svolgimento di servizi di Trasporti di emergenza, di urgenza, ordinari e sociali. Come abbiamo visto in precedenza nel 2013 sono stati svolti da queste stesse sedi circa 21.000 servizi di trasporto che, se parametrati al numero di volontari impegnati ed all’impegno annuo medio di ogni volontario, possiamo calcolare che ogni volontario che partecipa a due turni settimanali di servizio di 5 ore presso la propria associazione, mediamente incontra circa 180 famiglie all’anno (ritornando più volte nella stesse).

Da questo calcolo, sebbene molto empirico, emerge il potenziale di efficacia che le sedi locali di progetto hanno, attraverso la loro attività istituzionale, nell’individuazione di eventuali fenomeni di violenza nelle famiglie del territorio.

Gli **obiettivi specifici** che il progetto si propone sono i seguenti:

- A) Formare adeguatamente i 20 volontari del SCN assegnati alle 5 sedi di progetto per il compito di “Sentinelle”: idonee ad individuare le vittime di violenza e ad accompagnarle verso il “*Percorso Rosa*” e capaci all’interno del pronto soccorso di attivare il “*Codice Rosa*”;
- B) Formare come *Sentinelle del Codice Rosa* almeno 100 volontari complessivamente tra le associazioni di Misericordia della provincia di Pistoia
- C) Formare almeno 25 Formatori Confederali per l’Emergenza come *Sentinelle del Codice Rosa*
- D) Realizzare 5 sportelli di ascolto aiuto a disposizione della popolazione del territorio per i problemi legati alla violenza
- E) Realizzare incontri di promozione rivolti alla cittadinanza del territorio sul progetto di SCN e sul *Percorso Rosa/Codice Rosa*
- F) Far aumentare mensilmente almeno del **10%** il numero di accessi al Codice Rosa nei reparti di pronto soccorso degli ospedali della provincia di Pistoia, rispetto alla media di quelli registrati mensilmente nei primi cinque mesi del 2014 e riportati sopra.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Lo sviluppo del progetto prevede nella fase iniziale l’immediata effettuazione della formazione necessaria a formare i volontari come “Sentinelle”, nel senso di esperti ad intercettare i fenomeni di violenza ed a seguire ed accompagnare le vittime nel *Percorso Rosa* e nell’attivazione del *Codice Rosa*, così come previsto dai protocolli Regionali. Contestualmente i 5 coordinatori dei servizi delle sedi locali di progetto insieme agli operatori Locali progetto (OLP) dovranno facilitare l’integrazione dei volontari del SCN (le *neo-sentinelle*) all’interno delle sedi di progetto con gli Autisti/Soccorritori ed i volontari tutti, per creare quel clima di fratellanza e cooperazione che è necessario per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Per i volontari del SCN, completata la formazione iniziale come “Sentinelle” e quella sui *Rischi connessi all’impiego dei Volontari nei progetti di servizio civile*, di cui alla sez A) del punto 40 della scheda progetto, proseguirà lo svolgimento della formazione specifica e generale come descritto nei previsti punti della scheda progetto. Contemporaneamente gli stessi volontari si integreranno progressivamente nelle attività svolte dalle associazioni a cui verranno assegnati, in particolare accompagnando i soccorritori nei servizi di trasporto sociale, di trasporto ordinario ed anche di trasporto in emergenza/urgenza (dopo però avere completato la formazione specifica prevista e necessaria). Entreranno così in contatto con gli utenti e potranno attivare, laddove ce ne fosse bisogno, il “Codice Rosa” ponendo in essere i comportamenti previsti dai protocolli operativi.

Completata la Formazione Generale e Specifica che, come di seguito indicato verrà svolta nella fase iniziale del progetto, i volontari del SCN si potranno dedicare in collaborazione con gli altri volontari delle sedi locali, con gli l’OLP e con il Coordinatore dei servizi, all’organizzazione degli incontri formativi aperti ai volontari ordinari delle Misericordie e agli incontri previsti per la cittadinanza. Inoltre i volontari del SCN, formati come “Sentinelle”, collaboreranno nella gestione settimanale dello Sportello di Ascolto nella propria sede.

La formazione è lo strumento essenziale per promuovere le conoscenze, condividere le procedure operative, sviluppare la collaborazione e la motivazione all’interno dei gruppi operativi .

I corsi di formazione realizzati allo scopo di formare “Sentinelle” esperte e rivolti ai volontari del SCN, ai volontari ordinari delle Misericordie ed anche ai formatori dell’Emergenza nelle Misericordie, saranno tenuti con il contributo esperto di operatori dell’ASL3, dei Servizi Sociali dei comuni interessati e di associazioni impegnate sui problemi della violenza (si veda i parternariati al progetto indicati al punto 24).

Gli sportelli di Ascolto Aiuto attivati nelle Misericordie sedi di progetto saranno tenuti dai volontari che hanno completato la formazione di “Sentinella”.

Inoltre questi operatori di sportello avranno un filo diretto con gli operatori dell’ASL 3 (*si veda il partenariato allegato al progetto*) e dei Servizi Sociali dei Comuni per ogni problematica che potranno incontrare o per ogni consiglio di cui avessero bisogno nella loro attività.

In sintesi le attività previste dal progetto sono le seguenti:

- 1) Effettuazione della formazione come “Sentinelle del Codice Rosa” per i 20 volontari del SCN delle 5 sedi di progetto
- 2) Incontro di condivisione del progetto nelle sedi locali con i volontari ordinari
- 3) Realizzazione almeno di 6 incontri di 5 ore per ogni sede di progetto, nel

corso dell'anno, dedicati alla formazione come "Sentinelle del Codice Rosa", complessivamente per almeno 100 volontari delle Misericordie. Questi volontari diverranno idonei ad individuare le vittime di violenza, ad accompagnarle verso il "Percorso Rosa" e capaci all'interno del pronto soccorso di attivare il "Codice Rosa";

- 4) Realizzazione almeno di 6 incontri di 5 ore sul territorio provinciale, dedicati alla formazione come "Sentinelle del Codice Rosa", complessivamente per almeno 25 operatori delle Misericordie che siano Formatori Confederali dell'Emergenza. I formatori oltre ad essere idonei ad individuare le vittime di violenza, ad accompagnarle verso il "Percorso Rosa" e capaci all'interno del pronto soccorso di attivare il "Codice Rosa", potranno così inserire nei loro corsi sull'Emergenza per volontari, la tematica delle vittime di violenza;
- 5) Realizzazione e gestione di 5 sportelli di ascolto dedicati alla popolazione, uno per ogni sede di progetto, che siano aperti almeno 2 ore alla settimana e siano in grado tramite operatori formati al compito di recepire i problemi legati agli episodi di violenza e di indirizzare/accompagnare gli assistiti verso gli interlocutori più adeguati al loro problema tra quelli previsti dal **Gruppo operativo interforze** (Task Force Interistituzionale) del *Codice Rosa*.
- 6) Realizzazione di almeno 1 incontro in ogni comune di riferimento delle sedi di progetto (almeno 3 incontri in tutto) rivolto alla popolazione per la promozione delle tematiche legate al progetto.
- 7) Partecipazione dei volontari del SCN e non, adeguatamente formati come "Sentinelle", alle attività istituzionali dell'ente nelle proprie sedi di progetto, in particolare nelle attività di trasporto sociale e sanitario.
- 8) Realizzazione di un evento conclusivo del progetto organizzato dalla Misericordia di Pistoia, ideato per diffonderne i risultati ottenuti alla popolazione.

Cronologia delle attività del progetto

| ATTIVITA | Mesi | | | | | | | | | | | |
|----------|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1 | | | | | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 7 | | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per Ogni Sede Locale di Progetto sarà messo a disposizione 1 coordinatore dei trasporti socio sanitari con almeno 5 anni di esperienza nel settore, che seguirà passo per passo la fase di inserimento dei Volontari del Servizio Civile Nazionale nelle squadre di volontari che operano nei servizi Emergenza/Urgenza, di Trasporto sociale, di Trasporto Ordinario (ricoveri, visite ecc...) e di assistenza in generale.

Gli Operatori Locali di Progetto (OLP) individuati, uno per sede di progetto, saranno il riferimento per i volontari impegnati nel servizio.

Oltre le figure di OLP individuate nella sede locale di progetto, saranno messe a disposizione due persone (volontari e/o operatori dell'ente) per ogni turno di servizio, con esperienza di almeno due anni nei servizi di trasporto socio sanitario, da poter affiancare ai volontari in Servizio Civile Nazionale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari del SCN coordinati dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto del Coordinatore dei servizi della sede di progetto ed affiancati da volontari esperti, concorreranno alla realizzazione del progetto in tutte le sue parti:

- saranno i primi discenti della formazione prevista per le "Sentinelle del Codice Rosa" (attività 1);
- incontreranno gli altri volontari ordinari della sede condividendo il progetto che andranno a svolgere (attività 2);
- collaboreranno alla logistica organizzativa degli incontri di formazione previsti alle attività 5 e 6;
- gestiranno lo sportello di Ascolto/Aiuto in ogni sede di progetto, in collaborazione con gli altri volontari che si saranno qualificati come "Sentinelle" e gestiranno l'agenda degli appuntamenti di questi punti di ascolto;
- prenderanno i contatti con i tre comuni di riferimento per concordare le date e i luoghi e la logistica degli incontri territoriali sul progetto rivolti alla popolazione;
- parteciperanno alle attività istituzionali dell'ente (in particolare ai trasporti socio sanitari) con l'occhio esperto della "Sentinella" pronti ad attivare al bisogno il Codice Rosa presso i reparti di Pronto soccorso o a coinvolgere la Task Force Interistituzionale prevista dal Percorso Rosa; sia in questa attività che nell'attività di sportello di ascolto aperto alla cittadinanza, le Sentinelle avranno un filo diretto che li terrà in contatto agli operatori dell'ASL3 qualificati a sostenerli ed aiutarli nell'attività che andranno a svolgere
- Infine in collaborazione con i volontari del SCN delle altre sedi dello stesso progetto contribuiranno ad organizzare l'evento finale previsto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a trasferimenti giornalieri in ambito regionale, disponibilità a svolgere il servizio talvolta anche in giorni festivi, disponibilità alla flessibilità oraria. Obbligo di indossare durante l'orario di servizio la divisa istituzionale del movimento delle Misericordie che sarà fornita con le scarpe antinfortunistiche, oltre ad esporre il tesserino di riconoscimento personale di volontario del Servizio Civile Nazionale. Obbligo di riservatezza su tutti i dati e le informazioni di cui verranno a conoscenza, relative agli utenti dei servizi e all'ente gestore del progetto.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|--|----------------------|---------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|----------------------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Misericordia delle Piastre sez. di Pistoia | Pistoia | Via Modenese, 704 | 80893 | 3 | Gavazzi Daniele | 27/08/76 | GVZDNL76M27 G713C | | | |
| 2 | Misericordia di Valdibrana e Uzzo sez. di Pistoia | Pistoia | Via Valdibrana, 211 | 80940 | 4 | Bertoldo Maurizio | 21/01/60 | BRTMRZ60A21F 241E | | | |
| 3 | Misericordia di Castellina di Serravalle e Masotti sez. di Pistoia | Serravalle Pistoiese | Via Statale Lucchese, 179 | 80922 | 4 | Manzini Matteo | 13/04/88 | MNZMTT88D13 D612J | | | |
| 4 | Misericordia di Montale sez. di Pistoia | Montale | Via Martin L. King, 13 | 80963 | 4 | Currà Maria Sabrina | 02/11/67 | CRRMSB67S42G 713Z | | | |
| 6 | Misericordia Valli della Bure e Candeglia sez. di Pistoia | Pistoia | Viale Antonelli, 399 | 80947 | 5 | Letizia Emanuele | 19/06/32 | LTZMNL32X19F 845W | | | |
| | | | | | | Del Bino Enza | 02/06/53 | DLBNZE53H42G 713D | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Realizzazione di manifesti, volantini e pagine internet;
Pubblicazione sul sito internet dell'ente Misericordia di Pistoia;
Pubblicazione sul giornalino della Misericordia di Pistoia
Diffusione tramite stampa locale ed emittenti radio e TV locali;
Affissione manifesti in locali e spazi pubblici;
Diffusione dei volantini presso le sedi delle misericordie della provincia delle biblioteche e degli altri punti di ritrovo dei giovani.
Comunicazione attraverso i principali social network (Facebook, Twitter, Instagram, siti Web)
L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile è stimata per un totale di almeno 24 ore complessive.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei candidati volontari del SCN che presenteranno domanda presso l'ente avverrà attraverso criteri autonomi. A ciascun candidato sarà assegnato un unico punteggio finale (max 100 punti) determinato: per l'80% da un colloquio personale con il candidato da parte della commissione designata che andrà a valutare la motivazione, la disponibilità e le capacità personali, per il 20% in base alle precedenti esperienze documentate nel mondo del volontariato.

Non saranno valutate e quindi non determineranno titolo preferenziale le esperienze di lavoro ed i titoli di studio dei candidati.

Premesso che ogni volontario selezionato a svolgere il Servizio Civile Nazionale dovrà inderogabilmente produrre un certificato medico di idoneità fisica a svolgere il servizio, nella selezione di ogni sede locale progetto sarà riservato 1/4 (arrotondato all'unità superiore) dei posti, a candidati che hanno titolo di studio non superiore alla scuola media inferiore e/o certifichino la propria disabilità ai sensi della L. 104/92, con copia del verbale della commissione medica competente.

Il colloquio personale con il candidato (max 80 punti) svolto dalla commissione nominata dall'ente gestore del progetto, sarà valutato con riferimento ai seguenti parametri:

- Motivazione a svolgere le attività previste dal progetto (max 30 punti)
- Disponibilità generale a svolgere le attività previste dal progetto ed in particolare la disponibilità: a trasferimenti giornalieri in ambito regionale anche per motivi formativi, allo svolgimento di servizi anche in giorni festivi

e alla flessibilità oraria (max 25 punti)

- Capacità personali dimostrate nel colloquio a svolgere i servizi richiesti dal progetto (max 25 punti)

Le precedenti esperienze nel mondo del volontariato (max 20 punti) che il candidato indicherà nella domanda di selezione sottoscrivendole saranno valutate come segue:

- Esperienze come volontari nell'ente e nello stesso settore del progetto (max 10 punti)
- Esperienze come volontari in altri enti nello stesso settore del progetto (max 5 punti)
- Esperienze come volontari nell'ente in settori diversi da quello del progetto (max 3 punti)
- Esperienze come volontari in altri enti in settori diversi da quello del progetto (max 2 punti)

Se opportunamente documentate le esperienze sopra enumerate potranno essere cumulabili fino ad un massimo di 20 punti.

La commissione di valutazione sarà composta da almeno tre persone e massimo sette, comunque in numero dispari e sarà eletta dal Consiglio Direttivo dell'ente gestore del progetto. La commissione che si intende validamente costituita con la presenza di almeno tre persone tra quelle elette, individuerà al suo interno un presidente ed un segretario.

Oltre alle persone sopraindicate potranno essere presenti alla selezione uno o più funzionari di fiducia dell'Associazione con sole mansioni di supporto al segretario per la verbalizzazione e la trascrizione delle valutazioni rilevate durante la selezione degli aspiranti volontari del SCN. I funzionari di cui sopra saranno esclusi da qualsiasi valutazione di merito nell'assegnazione dei punteggi.

I volontari che avranno presentato domanda saranno convocati per tempo alla selezione a mezzo posta, tranne quelli esclusi per mancanza dei requisiti o delle condizioni richieste nel bando di selezione, ai quali sarà data notizia immediata dell'esclusione e del motivo della loro esclusione.

Saranno redatti i registri di presenza alla selezione firmati dai candidati e controfirmati dal presidente e dal segretario. Saranno inoltre redatti i verbali di valutazione della commissione anch'essi firmati dal presidente e dal segretario della commissione stessa.

Al termine delle selezioni, nelle sedi locali di progetto, nella sede centrale dell'ente, e sul sito internet dell'ente, saranno resi noti i punteggi di ciascun volontario che ha partecipato alle selezioni, i volontari idonei selezionati, quelli idonei non selezionati e quelli non idonei.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio interno per il rilevamento dei risultati ottenuti in funzione degli obiettivi previsti dal progetto, verrà effettuato con statistiche mensili redatte sui seguenti parametri:

- numero degli incontri svolti e numero dei partecipanti agli incontri per la formazione dei volontari ordinari come “Sentinelle del Codice Rosa” per ogni sede di progetto
- numero degli incontri svolti e numero dei partecipanti agli incontri per la formazione dei Formatori Confederali dell’Emergenza come “Sentinelle del Codice Rosa” organizzati nella provincia
- numero di volontari ordinari delle Misericordie della provincia che hanno completato la formazione prevista per le “Sentinelle del Codice Rosa”
- numero di Formatori dell’Emergenza Confederali delle Misericordie che hanno completato la formazione prevista per le “Sentinelle del Codice Rosa”
- numero di utenti che hanno fatto riferimento agli sportelli di ascolto/aiuto realizzati e numero di attivazioni di percorsi protetti (Percorso Rosa/Codice Rosa) a seguito dell’attività di sportello
- numero dei partecipanti agli incontri aperti alla popolazione in ogni comune
- numero e tipologia dei servizi di assistenza/ trasporto sociale/ trasporto sanitario a cui hanno partecipato i “Volontari Sentinella” sia del SCN che ordinari in ogni sede di progetto.
- numero di attivazioni del Codice Rosa per ogni sede di progetto a seguito della partecipazione delle Sentinelle ai servizi istituzionali/numero delle attivazioni del Codice Rosa totali per sede di progetto
- numero dei partecipanti all’evento conclusivo del progetto

Le statistiche sui dati sopra indicati saranno redatte ed inviate a tutti i soggetti che sono intervenuti nel progetto (ASL3, Comuni e Misericordie partecipanti).

I volontari del SCN assegnati compileranno inoltre mensilmente dei questionari di autovalutazione sui risultati ottenuti in funzione agli obiettivi del progetto. Successivamente alla compilazione di questi questionari sempre con cadenza mensile avverrà un incontro tra volontari in SCN e gli OLP incaricati, al fine di ottenere un feedback sulle attività svolte e mettere in atto gli eventuali correttivi necessari. Di questi incontri sarà redatto il verbale.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alla formazione, motivazione, crescita personale e di competenze dei volontari in SCN, sarà invece

effettuato attraverso la somministrazione di questionari anonimi di gradimento e di autovalutazione.

I questionari saranno somministrati in tre fasi: **iniziale** (inizio del Servizio Civile) che terrà conto soprattutto delle aspettative dei giovani, al **termine della formazione generale** che valuterà soprattutto l'aspetto della formazione generale conclusa ma anche di quella specifica già svolta ed alla **fine del percorso** come bilancio finale dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale e di utilità soprattutto per l'ente nella riprogrammazione del Servizio Civile.

Tutta l'attività di monitoraggio sarà seguita da un esperto dell'ente formatosi anche ai corsi regionali previsti per gli operatori del SCN (CRESCIT), che effettuerà l'aggiornamento previsto dalla Regione nell'anno in corso.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie messe a disposizione dall'ente gestore sul progetto sono inerenti: l'abbigliamento (divise e scarpe antinfortunistiche) necessario ai volontari, il materiale didattico necessario alla formazione, la retribuzione dei formatori di formazione specifica, i telefoni completi di SIM in dotazione ai volontari in modo da poter essere costantemente in contatto con i propri colleghi e referenti, nel periodo di svolgimento del loro servizio.

Nel dettaglio le spese preventivate saranno le seguenti:

| | |
|---|------------|
| - N° 20 telefoni cellulari | 1.800,00€ |
| - N° 20 schede SIM (a disposizione dell'ente) | 0,00€ |
| - N° 40 divise (20 invernali e 20 estive) | 8.000,00€ |
| - N° 6 paia di scarpe antinfortunistiche | 1.600,00 € |

| | |
|--|--------------------|
| - Dispense e materiale didattico necessario alla formazione dei sei volontari | 1200,00 € |
| - Costo formatori impegnati nella formazione specifica (compresa la certificazione sulla formazione conseguita in materia di sicurezza) | 3.600,00 € |
| TOTALE | <u>16.200,00 €</u> |

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto di SCN proposto si inserisce come anello che va a collegare direttamente il Progetto Regionale del Codice Rosa con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, cercando di potenziarne ed amplificarne il risultato.

La rete territoriale alla quale il progetto si collega è quella del **Gruppo Operativo Interforze** (o se si preferisce della Task Force Interistituzionale) composto dai rappresentanti dell'**ASL** (118, Dipartimento ospedaliero Emergenza Urgenza, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, UUFF Consultoriali), della **Procura**, delle **Forze dell'Ordine**, dei servizi sociali dei **Comuni**, dei **Centro Antiviolenza**, i **Centro per il recupero dei soggetti maltrattanti**, le **Case rifugio**.

In particolare l'attività delle "Sentinelle" nel progetto di SCN, sarà seguito e supervisionato direttamente dalla dott.ssa Monica Bani Coordinatrice della Asl3 per il Codice Rosa ed il percorso di questi volontari sarà accompagnato da un confronto costante con la "Sentinella" Formatrice Provinciale del Codice Rosa, del Comune di Montale, Marianna Menicacci.

Inoltre nel caso le sentinelle individuino la necessità dell'intervento dei servizi sociali, è stata predisposta una procedura di intervento per i comuni dell'Area Pistoiese, la cui referente è la d.ssa Federica Taddei funzionaria del Comune di Pistoia responsabile del Servizio "Aiutodonna".

Nell'ambito del progetto di SCN presentato sono stati presi comunque accordi specifici di collaborazione, sia con i soggetti istituzionali già coinvolti nel progetto del Codice Rosa, sia con altri nuovi soggetti privati (aziende) o del privato sociale, e sono i seguenti:

Azienda ASL3 di Pistoia che oltre a formare gratuitamente i volontari del SCN riconoscendo i crediti formativi previsti dalla Regione, si impegna a mantenere attivo un filo diretto tramite un numero mobile sempre disponibile, con per le nuove Sentinelle del Codice Rosa, durante la loro attività (*si veda il partenariato allegato al progetto*).

Comune di Pistoia che si impegna a fornire gli spazi e le attrezzature idonee ad ospitare un incontro pubblico, per almeno 100 persone, di informazione e promozione sulle tematiche legate al progetto (*si veda il partenariato allegato al progetto*).

Comune di Montale che si impegna a fornire gli spazi e le attrezzature idonee ad ospitare un incontro pubblico, per almeno 100 persone, di informazione e promozione sulle tematiche legate al progetto (*si veda il partenariato allegato al progetto*).

Associazione 365 GIORNIALEFEMMINILE ONLUS che nasce nel 2004 in seguito all'esperienza decennale maturata da un gruppo di lavoro formato da alcune donne sulle problematiche della violenza e si basa oggi sul lavoro svolto da uno staff altamente professionale composto da psicologhe, donne avvocato, educatrici, donne medico: uno staff di sole donne a sostegno di altre donne. Si impegna oltre a fornire parte della formazione specifica ai volontari del SCN, a partecipare con propri relatori qualificati almeno a tre incontri pubblici svolti nei comuni di riferimento delle sedi di progetto. (*si veda il partenariato allegato al progetto*).

L'azienda Nerozzi Auto di Nerozzi Cristiano che si impegna a mettere a disposizione in caso di bisogno, per i servizi previsti dal progetto un'auto sostitutiva, perfettamente funzionante e sempre disponibile che sarà utilizzata in caso di guasto, manutenzione, riparazione degli automezzi dedicati dall'ente gestore al progetto (*si veda la dichiarazione dell'azienda allegata al progetto*);

L'azienda Autofficina Meacci di Meacci Andrea che si impegna a mettere a disposizione in caso di bisogno, per i servizi previsti dal progetto un'auto sostitutiva, perfettamente funzionante e sempre disponibile che sarà utilizzata in caso di guasto, manutenzione, riparazione degli automezzi dedicati dall'ente gestore al progetto (*si veda la dichiarazione dell'azienda allegata al progetto*);

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

| Sede locale di progetto – Sez. Misericordia delle Piastre | | |
|--|--------------------------|---|
| Quantità | Disponibilità | Tipo di Risorsa |
| 1 | a disposizione dell'ente | Autovettura di servizio |
| 1 | a disposizione dell'ente | Ambulanza |
| 6 | da acquistare | divise da dare in dotazione ai volontari (2 a testa, 1 invernale e 1 estiva) + 1 paio di scarpe antinfortunistiche a volontario |
| 1 | a disposizione dell'ente | Postazione ufficio completa di PC, connessione internet, stampante e scanner, telefono e fax |
| 3 | da acquistare | Telefoni cellulari di servizio completi di scheda SIM della rete delle Misericordie di Pistoia |
| Sede locale di progetto – Sez. Misericordia di Castellina di Serravalle e Masotti | | |
| Quantità | Disponibilità | Tipo di Risorsa |
| 2 | a disposizione dell'ente | Autovettura di servizio |
| 2 | a disposizione dell'ente | Ambulanze |
| 1 | a disposizione dell'ente | Furgone attrezzato per disabili |
| 8 | da acquistare | divise da dare in dotazione ai volontari (2 a testa, 1 invernale e 1 estiva) + 1 paio di scarpe antinfortunistiche a volontario |
| 1 | a disposizione dell'ente | Postazione ufficio completa di PC, connessione internet, stampante e scanner, telefono e fax |
| 4 | da acquistare | Telefoni cellulari di servizio completi di scheda SIM della rete delle Misericordie di Pistoia |
| Sede locale di progetto – Sez. Misericordia di Montale | | |
| Quantità | Disponibilità | Tipo di Risorsa |
| 3 | a disposizione dell'ente | Autovettura di servizio |
| 2 | a disposizione dell'ente | Furgone attrezzato per disabili |
| 3 | a disposizione dell'ente | Ambulanza |
| 8 | da acquistare | divise da dare in dotazione ai volontari (2 a testa, 1 invernale e 1 estiva) + 1 paio di scarpe antinfortunistiche a volontario |
| 2 | a disposizione dell'ente | Postazione ufficio completa di PC, connessione internet, stampante e scanner, telefono e fax |

| | | |
|---|---------------|--|
| 4 | da acquistare | Telefoni cellulari di servizio completi di scheda SIM della rete delle Misericordie di Pistoia |
|---|---------------|--|

Sede locale di progetto – Sez. Misericordia di Valdibrana e Uzzo

| Quantità | Disponibilità | Tipo di Risorsa |
|----------|--------------------------|---|
| 3 | a disposizione dell'ente | Autovettura di servizio |
| 1 | a disposizione dell'ente | Ambulanza |
| 8 | da acquistare | divise da dare in dotazione ai volontari (2 a testa, 1 invernale e 1 estiva) + 1 paio di scarpe antinfortunistiche a volontario |
| 1 | a disposizione dell'ente | Postazione ufficio completa di PC, connessione internet, stampante e scanner, telefono e fax |
| 4 | da acquistare | Telefoni cellulari di servizio completi di scheda SIM della rete delle Misericordie di Pistoia |

Sede locale di progetto – Sez. Misericordia di Valli della Bure e Candeglia

| Quantità | Disponibilità | Tipo di Risorsa |
|----------|--------------------------|---|
| 3 | a disposizione dell'ente | Autovettura di servizio |
| 1 | a disposizione dell'ente | Furgone attrezzato per disabili |
| 2 | a disposizione dell'ente | Ambulanza |
| 10 | da acquistare | divise da dare in dotazione ai volontari (2 a testa, 1 invernale e 1 estiva) + 1 paio di scarpe antinfortunistiche a volontario |
| 1 | a disposizione dell'ente | Postazione ufficio completa di PC, connessione internet, stampante e scanner, telefono e fax |
| 5 | da acquistare | Telefoni cellulari di servizio completi di scheda SIM della rete delle Misericordie di Pistoia |

Tutte le risorse tecniche e strumentali indicate sono conformi alle disposizioni previste in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dal D.lgs. n° 81 del 9 aprile 2008.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

15 Crediti formativi previsti dalla Regione Toscana per il corso di formazione di cui alla sez. B) del punto 40 della scheda progetto, come dichiarato anche nell'allegato partenariato della ASL 3 di Pistoia

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A tutti i volontari che concluderanno il periodo di Servizio Civile previsto dal progetto, sarà rilasciato un attestato dell'ente gestore del progetto in cui saranno riportate la tipologia dei servizi svolti e le competenze acquisite. Sarà rilasciato sempre dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge una certificazione del servizio svolto.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Misericordia di Montale via M.L.King, 13 a Montale (PT).

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio con formatori accreditati dell'ente **che hanno svolto il corso della Regione Toscana (corso CRESCIT) per formatori di formazione generale dei volontari del SCN e che svolgeranno i prossimi corsi di aggiornamento previsti dalla Regione Toscana.**

I formatori potranno avvalersi di esperti ma dovranno essere sempre presenti durante le lezioni. I curricula vitae degli esperti intervenuti saranno allegati ai registri della formazione generale e negli stessi saranno indicati i nominativi degli esperti ed in quali lezioni sono intervenuti.

La Misericordia di Pistoia si impegna inoltre a far partecipare a proprie spese i volontari del SCN assegnati, ad almeno due manifestazioni, eventi e/o attività di carattere regionale che siano inserite nel Progetto denominato "Giovani SI" promosso dalla Regione Toscana. Inoltre Pistoia Soccorso si impegna a far partecipare a proprie spese i volontari del SCN assegnati al progetto, alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in SCN avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate: **lezioni frontali e dinamiche non formali** come i lavori di gruppo, la lettura e commento di documenti, esercitazioni tecnico – pratiche.

La parte teorica sarà svolta attraverso lezioni frontali in aula con l'ausilio di sussidi audiovisivi, informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione.

La parte pratica verrà sviluppata attraverso l'applicazione di dinamiche non formali come le simulazioni, il brainstorming, le esercitazioni anche di gruppo, il role playing, sempre alla presenza del docente formatore che potrà avvalersi della presenza di esperti.

Le lezioni frontali occuperanno un monte ore di almeno il 15 ore (oltre il 30% del totale delle ore della formazione generale), mentre il ricorso alla formazione generale tramite **dinamiche non formali sarà di almeno 20 ore** (oltre il 40% del totale delle ore della formazione generale).

L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato e certificato sul sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Al termine della formazione è previsto un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari ed i risultati ottenuti saranno registrati nel fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore e degli eventuali esperti presenti e l'indicazione degli argomenti trattati.

Si prevede inoltre di far partecipare tutti i volontari alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, coprendo le spese di trasferta che i giovani dovranno sostenere.

La formazione generale nel suo complesso sarà complessivamente di 46 ore di lezione, oltre al tempo impegnato dai volontari nella formazione erogata direttamente dalla Regione Toscana.

33) Contenuti della formazione:

Concordemente con il Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 Luglio 2013, i contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione della Misericordia, come espressione della cittadinanza attiva e portatrice di valori

coerenti con l'impegno di servizio civile.

I contenuti della Formazione Generale dei volontari che elenchiamo di seguito con la quantificazione del tempo didattico ad essi dedicato, saranno quelli indicati nel citato Decreto del 2013:

1 - VALORI E IDENTITÀ DEL SCN (15 ore)

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (3 ore)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN (4 ore)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (4 ore)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico (4 ore)

2 - LA CITTADINANZA ATTIVA (15 ore)

2.1 La formazione civica (4 ore)

2.2 Le forme di cittadinanza (4 ore)

2.3 La protezione civile (4 ore)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (3 ore)

3 - IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE (16 ore)

3.1 Presentazione dell'ente (3 ore)

3.2 Il lavoro per progetti (3 ore)

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (3 ore)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale (3 ore)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (4 ore)

34) *Durata:*

46 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Misericordia di Montale via M.L.King, 13 a Montale (PT).

36) Modalità di attuazione:

La Formazione Specifica avverrà svolta completamente entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. I volontari in servizio civile potranno seguire alcuni moduli del percorso di formazione specifica integrati ad un gruppo eterogeneo di giovani: neovolontari delle Misericordie o aspiranti volontari o comunque giovani interessati alle tematiche oggetto dei corsi. L'intento dell'associazione è di offrire ai giovani opportunità di confronto motivazionale, scambio d'esperienze, accrescere l'efficacia dei lavori di gruppo e favorire il loro inserimento nel contesto ambientale del servizio. Durante l'anno di servizio saranno proposti momenti di aggiornamento e specializzazione. Vogliamo offrire una esperienza più completa possibile nel mondo della solidarietà sociale, del quale l'associazione è parte, far maturare nei giovani la consapevolezza della necessità di competenze specifiche per svolgere i servizi alla persona, stimolare la riflessione sull'importanza del volontariato nella società contemporanea e contribuire all'arricchimento culturale e professionale utile per la propria vita.

La formazione è effettuata in proprio con formatori dell'ente così come indicati ai successivi punti 37) e 38).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

| Cognome e Nome | Luogo di nascita | Data di Nascita |
|-----------------------|------------------|-----------------|
| BARONTI DONELLA | PISTOIA | 05/03/1965 |
| CORRIERI MASSIMILIANO | PRATO | 01/09/1970 |
| MARTORANA MASSIMO | PRATO | 03/01/1974 |
| TORRIGIANI MANUELA | PISTOIA | 14/09/1981 |
| FABBRI ELISABETTA | PISTOIA | 19/08/1952 |
| LOGLI ELENA | PISTOIA | 23/01/1965 |
| ROCCA JESSICA | PISTOIA | 24/06/1987 |
| | | |

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

| Cognome e Nome | Qualifica |
|------------------------------|---|
| BARONTI DONELLA | Educatrice laureata in scienze Dell'Educazione |
| CORRIERI MASSIMILIANO | Soccorritore di emergenza iscritto all'Albo nazionale |
| MASSIMO MARTORANA | Soccorritore Formatore BLS – PBLSD, Formatore di Formazione generale del SCN qualificato |
| TORRIGIANI MANUELA | Ingegnere esperta in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro |
| FABBRI ELISABETTA | Psicologa |
| LOGLI ELENA | Assistente sociale |
| ROCCA JESSICA | Operatore servizi sociali, Formatore di Formazione generale del SCN qualificato, Soccorritore Sanitario livello avanzato |
| | |

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni ed alle attivazioni esperienziali anche in affiancamento sulle attività.

Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di apprendimento, nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Tutti i corsi ed i moduli formativi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, i giorni, gli orari ed il luogo di svolgimento della formazione, la firma del formatore presente e degli eventuali esperti, l'indicazione dell'argomento trattato e delle metodologie utilizzate.

40) *Contenuti della formazione:*

Sez. A) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

(ore 8)

In questo modulo formativo i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza, connessi al loro impiego nell'ambito del progetto di Servizio Civile Nazionale e saranno formati a prevenirli. Saranno inoltre analizzate e valutate le possibili relazioni tra le attività previste per il volontario del SCN e le attività normalmente svolte nella sede di progetto e dall'ente gestore del progetto. Saranno inoltre date precise e dettagliate indicazioni per saper affrontare i possibili rischi che i volontari incontreranno anche in luoghi diversi della sede di progetto, nell'ambito della loro attività.

Questo modulo formativo sarà svolto nei primi giorni dall'inizio del progetto prima di svolgere qualsiasi attività, dai Formatori regionali soccorritori appositamente qualificati al compito.

Sez. B) Le sentinelle del Codice Rosa formazione coordinata dalla Asl 3 di Pistoia nr 30 ore che darà diritto ad almeno 15 crediti formativi

Articolazione in moduli.

Mod. 1 Prima GIORNATA TITOLO "Violenza e maltrattamento "

1. Varie Forme di Violenza
2. Violenza fisica
3. Violenza psicologica
4. Violenza economica
5. Violenza sessuale

(Prima parte: Aspetti Teorici - Seconda Parte: Attività di gruppo)

Ore 5 complessive

Mod. 2 Seconda GIORNATA TITOLO "Tipologia delle Vittime e indicatori di riconoscimento della violenza"

1. Tipologia delle Donne Maltrattate
2. Abuso sui Minori
3. Violenza negli Anziani e portatori di handicap
4. Violenza e Stereotipi culturali su razza e diversi orientamenti religioni

(Prima parte: Aspetti Teorici - Seconda Parte: Attività di gruppo)

Ore 5 complessive

Mod. 3 Terza GIORNATA TITOLO “Il Codice Rosa: ruolo e funzione della sentinella”

1. Il codice Rosa
2. Storia
3. Normativa
4. Soggetti: Task Force e Rete Territoriale
5. Sentinelle

(Prima parte: Aspetti Teorici - Seconda Parte: Attività di gruppo)

Ore 5 complessive

Mod. 4 quarta GIORNATA TITOLO “Modalità d’interazione con la vittima e incontro con la violenza”

1. Danni emotivi sulla vittima
2. Approccio con la vittima
3. Cosa fare e NON FARE con la vittima
4. L’impatto emotivo della violenza sull’Operatore

(Prima parte: Aspetti Teorici - Seconda Parte: Attività di gruppo)

Ore 5 complessive

Mod. 5 quinta GIORNATA TITOLO “Protocollo d’intervento in base allo scenario e simulazioni”

1. Valutazione del Rischio sia dello scenario che della vittima
2. Violenza in gravidanza
3. Fase A - B - C
4. Modalità d’intervento e gestione delle diverse situazioni di rischio.

(Prima parte: Aspetti Teorici - Seconda Parte: Attività di gruppo)

Ore 5 complessive

Mod. 6 sesta GIORNATA TITOLO “Verifica apprendimento teorica e pratica con prove in simulazioni”

1. Verifica Apprendimento
2. Prove Pratiche in simulazioni

(Prima parte: Verifica Teorica - Seconda Parte: Simulazione)

Ore 5 complessive

Sez. C) Corso per la formazione sulla sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 per il RISCHIO ALTO (totale 16 ore) coordinato dall'Ingegnere Nucleare Manuela Torrigiani

Formazione Generale (4 ore)

- concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione Specifica (12 ore)

- Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI
- Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri rischi.

Sez. D) Corso di Primo soccorso Livello Base (certificato e riconosciuto dalla regione Toscana) (20 ore)

Mod. 1 Conoscenza e attivazione dei sistemi di emergenza (4 ore)

Mod. 2 Valutazione Scenario e approccio alla vittima (4 ore)

Mod. 3 Basic Life Support (4 ore)

Mod. 4 Prove pratiche del Basic Life Support (4 ore)

Mod. 5 Tecniche di barellaggio

Sez. E) Testimonianze dell'associazione 365 giorni al femminile. (8 ore)

1° Modulo 4 h

MISSION DELLA 365 GIORNI AL FEMMINILE ONLUS

L'esperienza del centro Antiviolenza di Montecatini Terme.

Racconti e Testimonianze delle Vittime di Violenza.

Interazione con il Gruppo

2° Modulo 4 h

L'organizzazione Vostro progetto della Postazione Stalking in Toscana

L'esperienza degli Operatori della Postazione Stalking a Pistoia

Racconti e Testimonianze delle vittime di Stalking.

Interazione con il Gruppo

41) *Durata:*

82 ORE

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Tutti i moduli delle sezioni formative della formazione generale e specifica prevedono al termine un test a risposta multipla i cui risultati saranno discussi in aula con tutti i volontari.

Per ogni sezione formativa della formazione specifica è prevista almeno una esercitazione.

I risultati finali di ogni singolo test ed esercitazione verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Nell'ambito della formazione generale avverranno tra volontari e formatori tre colloqui uno iniziale sulle aspettative dei volontari, uno in itinere di feedback sull'andamento della formazione, uno finale di gradimento ed autovalutazione dei volontari sulle conoscenze acquisite. I docenti formatori redigeranno una relazione dei colloqui di gruppo.

Pistoia, 31/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente

Fedi Sergio
